

L'ASSESSORE

Al Ministro dello Sviluppo Economico
Dottor Corrado Passera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2012. 0043486
del 17/02/2012

Egr. Signor Ministro,

la riduzione delle importazioni di gas naturale dalla Russia in concomitanza con le precipitazioni nevose e la caduta delle temperature medie di queste settimane hanno riproposto l'urgenza di ridefinire la strategia energetica del paese.

Le misure di emergenza adottate in questo frangente, pur motivate e comprensibili, anche se hanno sollevato obiezioni meritevoli di attenzione da parte delle imprese sottoposte alla procedura di contenimento delle forniture, non possono certamente garantirci per il futuro.

Per quanto riguarda il gas naturale, come Lei stesso ha rilevato pubblicamente, è necessario completare i progetti di diversificazione degli approvvigionamenti.

La separazione della rete di trasporto dal commercio della materia prima e le altre misure di liberalizzazione in corso daranno senz'altro un contributo all'efficienza del mercato e al contenimento dei prezzi.

Anche dagli impianti di stoccaggio può venire un contributo al miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti e della gestione economica del gas naturale.

In questo senso c'è la piena disponibilità della regione Emilia-Romagna a collaborare al superamento di ostacoli e ritardi nella realizzazione di investimenti strategici.

Come Lei sa in Emilia-Romagna ci sono 37 concessioni di coltivazione di giacimenti di idrocarburi sulla terraferma su 119, 39 permessi di ricerca di idrocarburi in terraferma su 91 nazionali, 5 concessioni di stoccaggio su 14, 2 progetti di sviluppo di concessioni di

stoccaggio vigenti in attesa di autorizzazione, 2 domande di sviluppo di concessioni di stoccaggio in attesa di valutazione.

Ci risulta inoltre che potrebbero esservi altri siti di estrazione in fase di esaurimento, che potrebbero essere utilmente reimpiegati per lo stoccaggio.

Tuttavia, al fine di inquadrare correttamente gli interventi in una strategia coerente e lungimirante, ci preme mettere in rilievo due punti.

In primo luogo la necessità di mettere al primo posto della politica nazionale e delle politiche locali l'obiettivo del risparmio energetico e del ricorso alle fonti rinnovabili. Un trend di aumento del consumo di idrocarburi nei prossimi anni (per il gas naturale si stimano due punti all'anno) non è sostenibile ed entra in conflitto con gli obiettivi di Europa 2020, che abbiamo condiviso e sottoscritto.

In secondo luogo è necessario che gli impianti siano scelti in base alla loro sicurezza e compatibilità ambientale. Nel caso dell'Emilia-Romagna, ad esempio, mentre siamo favorevoli al reimpiego dei depositi esauriti o in via di esaurimento del gas naturale, non riteniamo accettabile il progetto di deposito in acquifero profondo proposto da una società privata in località Rivara di S. Felice (MO), sia perché in zona sismica, sia perché alternativo al possibile impiego della geotermia; per analoghe ragioni siamo altresì contrari alla ricerca e coltivazione di idrocarburi con tecniche non convenzionali.

La nostra disponibilità e le nostre riflessioni hanno lo scopo di concorrere alla messa a punto di una politica in grado di assicurare il migliore impiego di tutte le opportunità presenti sul territorio regionale, nell'interesse del Paese e del robusto e dinamico sistema produttivo regionale, che ha bisogno di avere nel tempo certezza di fornitura dell'energia e costi competitivi, entro una prospettiva di crescita intelligente e sostenibile.

Auspucando un proficuo confronto, le porgo distinti saluti.

Gian Carlo Muzzarelli

